



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 27 luglio 2025

XVII DEL TEMPO ORDINARIO



### Il Vangelo: Luca 11,1-13

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto».



Un bel giorno, gli apostoli chiedono a Gesù: “Insegnaci a pregare”, ma non per essere bravi ed ottenere da Dio quello che vogliono, ma per essere come lui.

Ecco l’insegnamento di Gesù sulla preghiera:

- Se volete dire qualcosa, potreste iniziare così: “Padre nostro”: poche parole, perché Dio nostro Padre sa di cosa abbiamo bisogno.
- Qualche volta ci può stare anche un po’ di invadenza (come l’amico importuno), ma solo se l’insistenza si basa sulla fiducia e sull’amicizia, e non piegare Dio.
- E la fiducia si basa su: “Chi chiede riceve, chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto”.

In poche parole: se cerco il Signore prima o poi lo posso trovare (se cerco qualcos’altro forse no); se busso al cuore di Dio vuol dire che c’è e che mi aprirà la porta (altrimenti, se non c’è nessuno nemmeno sto lì a bussare); se prego significa che ho la fiducia che Dio - per amicizia e perché mi vuole bene - sa darmi quello di cui ho bisogno.

### Preghiera

Con poche parole, Gesù,  
ci hai messo sulla strada giusta,  
quella che conduce all’incontro con il Padre tuo.  
Ci hai strappati dai sentieri troppo battuti in cui  
la preghiera diventa una transazione commerciale,  
un mezzo per ottenere favori.  
Hai levato dal volto di Dio la maschera  
che lo rappresentava come un signore capriccioso,  
un padrone potente, un capo da ammansire  
e ci hai rivelato la sua tenerezza e misericordia,  
ci hai ispirato la fiducia, l’anima di ogni preghiera.  
Ci hai messo davanti, non le piccole soluzioni  
per risolvere i problemi di ogni giorno,  
ma l’unico dono veramente indispensabile,  
lo Spirito Santo, che conduce sulle strade del Regno,  
che sostiene nel tempo della prova,  
che dona misericordia e pace ai nostri animi inquieti.  
Così ci hai invitati ad abbandonare  
la furbizia dei servi, per vivere la confidenza dei figli.

# Settimana dal 27 luglio al 3 agosto 2025

## La Comunità prega...

<b>Domenica 27</b> <b>XVII del T. Ordinario</b>		<b>9,00</b>	<b>S. Michele:</b> per una persona malata / Fagaraz Gabriella e Basei Sergio / Giacomazzi Sara e Zanardo Giuseppe / Zanardo Rita e p. Vendramino / Baldissin Angelina e Venturin Bruno / Polese Ferruccio e fam def / Mele Adolfo e Natalina / Buosi Ettore e Anna / Falsarella Giovanni
		<b>10,30</b>	<b>Cimadolmo:</b> Castorina Salvatore, Elena, Maria, Augusto / Battistella Elisa; Luchetta Graziella e fam def / Buso Luigi e genitori / Prandin Antonietta / Baseotto Santina, Aurelio; Sartori Ada; Buso Maria / Bonotto Giacomo
<b>Lunedì 28</b>	Mt 13,31-35	<b>18,30</b>	<b>Cimadolmo:</b> Camerotto Franco, Mauro e fam def
<b>Martedì 29</b> Marta, Maria, Lazzaro	Lc 10,38-42	<b>18,30</b>	<b>S. Michele:</b> Vivi e defunti fam Ligonto e Vidotto
<b>Mercoledì 30</b>	Mt 13,44-46	<b>18,30</b>	<b>Cimadolmo:</b> def fam Tomasi e Campion
<b>Giovedì 31</b> s. Ignazio di L.	Mt 13,47-53	<b>18,30</b>	<b>S. Michele:</b> Fagaraz Gabriella
<b>Venerdì 1</b> s. Alfonso M. d L.	Mt 13,54-58	<b>9,00</b>	<b>Cimadolmo:</b>
<b>Sabato 2</b>		<b>18,30</b>	<b>Stabiuzzo:</b> Dal Bo' Gianpaolo e familiari / Cadamuro Ferruccio e Gemma / Serafin Annalisa e Zanchetta Giancarlo
<b>Domenica 3</b> <b>XVIII del T. Ordinario</b>	Lc 12,13-21	<b>9,00</b>	<b>S. Michele:</b> Furlan Angelo e Editta; Liessi Anna / Battistella Bernardo, Maria e fam def / Giacomazzi Sara e Giuseppe / Polese Caterina e deff Polese e Dal Col / Valentini Mario e Emilia / De Zan Giuseppe e Giacomo; Sanson Emma / Baldissin Angelina / Dal Bianco Mario e Da Dalt Marta / Fagaraz Gabriella
		<b>10,30</b>	<b>Cimadolmo:</b> 50° Matrimonio di Colla Ferruccio e Bortoluzzi Paola / Pessotto Paola / Bonaldo Elia / Busetti Danillo e Cadamuro Lavinia

### Prossimi appuntamenti:

- Prosegue fino al 2 agosto il Campo degli Esploratori (del Gruppo Scout) a Roma.
- Il sabato pomeriggio (h 15,30-17,00 in sacrestia di Cimadolmo) mi rendo disponibile per le **Confessioni**.

### Dal Messaggio di papa Leone per la 5<sup>a</sup> Giornata dei Nonni e degli Anziani

Cari fratelli e sorelle, il Giubileo che stiamo vivendo ci aiuta a scoprire che la speranza è fonte di gioia sempre, ad ogni età. Quando, poi, essa è temprata dal fuoco di una lunga esistenza, diventa fonte di una beatitudine piena. Nella Bibbia, Dio più volte mostra la sua provvidenza rivolgendosi a persone avanti negli anni. Con queste scelte, ci insegna che ai suoi occhi la vecchiaia è un tempo di benedizione e di grazia e che gli anziani, per Lui, sono i primi testimoni di speranza. La vita della Chiesa e del mondo si comprende solo nel susseguirsi delle generazioni, e abbracciare un anziano ci aiuta a capire che la storia non si esaurisce nel presente, né si consuma tra incontri veloci e relazioni frammentarie, ma si snoda verso il futuro. Se dunque è vero che la fragilità degli anziani necessita del vigore dei giovani, è altrettanto vero che l'inesperienza dei giovani ha bisogno della testimonianza degli anziani per progettare con saggezza l'avvenire. Quanto spesso i nostri nonni sono stati per noi esempio di fede e di devozione, di virtù civiche e impegno sociale, di memoria e di perseveranza nelle prove! Questa bella eredità, che ci hanno consegnato con speranza e amore, non sarà mai abbastanza, per noi, motivo di gratitudine e di coerenza. Guardando alle persone anziane in prospettiva giubilare, siamo chiamati a vivere con loro una liberazione, soprattutto dalla solitudine e dall'abbandono.

Questo anno è il momento propizio: la fedeltà di Dio alle sue promesse ci insegna che c'è una beatitudine nella vecchiaia, una gioia autenticamente evangelica, che ci chiede di abbattere i muri dell'indifferenza, nella quale gli anziani sono spesso rinchiusi. Per questo, papa Francesco ha voluto che la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani si celebrasse anzitutto incontrando chi è solo. E per la medesima ragione, si è deciso che quanti non potranno venire a Roma, quest'anno, in pellegrinaggio, possano «conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo agli anziani in solitudine, quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro». Visitare un anziano è un modo per incontrare Gesù, che ci libera dall'indifferenza e dalla solitudine. Il libro del Siracide afferma che la beatitudine è di coloro che non hanno perso la propria speranza. Soprattutto da anziani, dunque, perseveriamo fiduciosi nel Signore. Lasciamoci rinnovare ogni giorno dall'incontro con Lui, nella preghiera e nella santa Messa. Trasmettiamo con amore la fede che abbiamo vissuto per tanti anni, in famiglia e negli incontri quotidiani: lodiamo sempre Dio per la sua benevolenza, coltiviamo l'unità con i nostri cari, allarghiamo il nostro cuore a chi è più lontano e, in particolare, a chi vive nel bisogno. Saremo segni di speranza, ad ogni età.